



bicycle

ROAD · MTB · EBIKE

GRAVEL · URBAN

SPOT

CORSICA
DOLOMITI PAGANELLA
GRAN CANARIA
LA THUILE
PILA
SLOVENIA
VAL DI SOLE
VALTELLINA

PERSONE

CICLISTE PER CASO

STORIE

ARABIA SAUDITA

TEST

MERIDA
SPECIALIZED
ALPINA
FOX
LEATT
POC

SPECIALE
Turismo



1125-1522

3 0004



9 771125 152004

00
€6,00

PERIODICITÀ: MENSILE • 4ACTIONMEDIA • DATA DI USCITA: 25 GIUGNO 2023

POSTE ITALIANE SPA • SPEDIZIONE A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN LEGGE 27.02.2004, N°46) ART. 1, COMMA 1, LO/MI - TAKE PERCUE (TASSA RISCOSSA)



A scenic coastal landscape. In the foreground, there is a dense thicket of green, leafy bushes. Behind them, a paved road curves through the scene. A low, rustic stone wall runs parallel to the road. In the background, a steep, rocky cliffside descends towards a vibrant blue sea. The sky is not visible, but the overall atmosphere is bright and clear.

NON BASTA MAI

QUELLA CON LA CORSICA NON PUÒ ESSERE UNA STORIA DA POCO, UN FUOCO DI PAGLIA CHE DURA UNA VACANZA. OGNI VOLTA CHE NE VIVI UN PEZZO, TI ACCORGI CHE QUELLI CHE MANCANO SONO SEMPRE DI PIÙ E FORSE ANCHE PIÙ BELLI. E FINISCE CHE DECIDI DI LEGARTI PER SEMPRE...

DI STEFANO MARTIGNONI || FOTO: MARTINA FOLCO ZAMBELLI | HLMPHOTO

Ho scoperto la Corsica tardi. Molto tardi, ma non troppo tardi. Ci sono stato lo scorso anno per pochi giorni, quattro o cinque, pedalando nei dintorni di Ile Rousse, Saint Florent, Belgodere – nella regione della Balagne – e anche un pochino verso nord, sul dito. Tornato a casa, mi sono ripromesso che quello sarebbe stato solo un assaggio di un piatto che avrei gustato tutto, senza rinunciare nemmeno alla scarpetta, anche se i miei genitori mi hanno insegnato che “non è educato e non si fa”.

Grazie alla rivista e a un bel feeling con l'ufficio del turismo corso, siamo tornati. Ero contento perché avrei potuto affondare un'altra volta la forchetta e recuperare un po' del tempo che non ho avuto in passato. Ora capisco chi ha fatto anni ad andare in Corsica, capisco un po' meno chi ha fatto anni ad andare in Corsica, sempre nello stesso posto, ma anche io ho i miei scheletri nell'armadio, quindi vivo e lascio vivere.

UNA STORIA SERIA

Riesco a trovare esaltante anche l'attesa per l'imbarco... Siamo in fila sul piazzale del porto, sotto al gigantesco traghetto bianco e giallo, accanto a schiere di furgoni, quasi tutti con targa straniera. Vecchi T3 con le cicatrici di mille battaglie, impeccabili T6 con i sedili in pelle e il tetto a soffiato elettrico e poi tutto ciò che sta nel mezzo, e anche a lato, compreso un camion ex-esercito e un 4x4 ex-Dakar, che per issarsi a bordo c'è una scaletta...

Mi piace sbirciare dalle porte aperte. Sono curioso di scoprire come sono fatti, dentro, questi van e immaginare che tipo di avventura vivrà chi li guida e li abita. C'è l'umanità più varia: coppie giovani, coppie di lungo corso, single con i cani, famiglie al completo i cui bambini scalzi e seminudi si rincorrono. Ci sono van allestiti come camper, altri che sembrano un ripostiglio mai svuotato, letti veri, materassi gonfiabili, file di LED che cambiano tonalità con l'umore del guidatore e lucine prese in prestito dall'albero di Natale. La maggior parte dei furgoni ha le bici aggrappate ai portelloni, qualcuno anche altri giocattoli per divertirsi in mare, che in effetti sta tutto intorno all'isola francese.

All'apparenza sono persone e situazioni molto differenti, ma in fin dei conti sono più simili di quanto si possa pensare. E ad avvicinarli, oltre al desiderio di avventura e di natura e di selvatitudine, è una passione smodata per le Birkenstock.

Per quanto riguarda me, sono ancora con le ruote della macchina sull'asfalto del porto di Livorno e non ho le Birkenstock, ma già sento, forte, il profumo di Corsica. Che è una storia seria me ne accorgo quando sbarco a Bastia e il cuore batte un po' più forte.





STRADA DI I SENSI



ROUTE DES SENS authentique

ENTREZ
DANS LE TERRITOIRE DES

DU SEVE



UN OTTIMO SPUNTO

Rispetto alla prima volta sull'isola, per una trasferta che aveva lo scopo di conoscere un territorio ben definito, la missione di questo secondo viaggio era diversa: avremmo dovuto seguire le prime due tappe della GT20, una randonnée di 4 giorni che attraversa tutta la Corsica, partendo da Bastia e puntando all'estremo sud, fino a Bonifacio. Se si è allenati a sufficienza per mettere sotto le ruote 598 km e 10.047 m di dislivello in quattro giorni, la GT20 è sicuramente uno dei modi migliori per scoprire buona parte di quest'isola, se invece si ha più tempo e, soprattutto, meno allenamento, il tracciato della GT20 può diventare un ottimo spunto per creare la propria tabella di marcia. Prendendosi pure il tempo per vivere i paesi (e le spiagge) che si incontrano lungo il percorso, che si snoda per la maggior parte del chilometraggio all'interno dell'isola.

Il nostro approccio è stato una via di mezzo fra i due. Ritmi serrati e orari scadenziati per i primi due giorni e andamento lento gli altri due. Abbiamo avuto l'accortezza di sbarcare a Bastia 48 ore prima della partenza della GT20, condizione che ci ha permesso di dedicare una giornata intera alla città dopo una puntata di esplorazione e shooting, verso Nord, a Cap Corse. Bastia è bellissima e, per chi ama il fascino decadente delle città di mare con una lunga storia da raccontare, vale tutto il tempo che le si dedica.

Se il primo viaggio in Corsica aveva i colori del mare, questo ce li ha mostrati solo lungo le strade della prima tappa e verso la fine della seconda, ma è soprattutto in questi chilometri che sono rimasto senza respiro. Le imponenti scogliere su cui è tagliata la stretta strada che si contorce fino a raggiungere Porto sono indescrivibili e meriterebbero ritmi molto più blandi e anche una prospettiva al contrario, cioè dal mare. Mare che dopo due giorni di tempo burrascoso ci ha voluti convincere che stavamo facendo la cosa giusta, con un tramonto che nemmeno l'intelligenza artificiale avrebbe potuto comporre.

UN'ISOLA, CENTO FACCE

Che ogni dieci chilometri la Corsica possa mostrare volti differenti lo avevo intuito, ma che potessero essere così diversi, al punto di chiedersi se non fossimo finiti in un altro film, l'ho realizzato quando abbiamo cominciato ad addentrarci verso le montagne. La strada che da Porto sale al passo di Vergio, oltre a essere un salitone da mettere in bacheca, offre scorci incredibili e una natura che definire selvaggia è riduttivo, al punto che da un momento all'altro ci saremmo aspettati di vedere comparire la testa di un brontosauo ruminante, come in Jurassic Park... Ogni cinque chilometri sembrava di cambiare nazione: prima le foreste della Svizzera, poi le guglie delle Dolomiti e i canyon dell'Arizona. Per tacere del traffico: gli incontri sono in media di una macchina ogni mezz'ora, da aggiungere a qualcuna accartocciata e abbandonata al ciglio della strada (chissà se colpa del modo in cui guidano i Corsi o di qualche masso precipitato dalle rocce incombenti).

Alla fine, i dinosauri non li abbiamo incontrati, però abbiamo capito chi sono i veri padroni di queste strade. Capre, mucche e maialini neri sono presenze più ricorrenti rispetto agli automobilisti. Sono sparpagliati lungo la strada, da soli o in gruppi, che camminano o riposano beati nel mezzo della carreggiata, appollaiati su un paracarro o in equilibrio (in apparenza precario) su un costone di roccia così scosceso che ti chiedi come 250 kg di carne e corna possano fare manovra e tornare indietro... Ecco perché, quando al termine delle salite ci sono invitanti discese, è sempre meglio tenere le dita sui freni e non lasciarsi prendere troppo dall'euforia.

I ritmi della GT20 ci fanno tirare dritti fino a Corte, seguendo fedelmente il tracciato, per poi abbandonarlo facendo rotta a Nord-Est per rientrare a Bastia. I paesini, i baretto sulla strada, gli empori fuori dal tempo, i tagli di luce, i vicoli, le persone e i cani sono immagini che scorrono rapide e non fanno in tempo a imprimersi nitide nel cervello, ma alla fine si sommano diventando abbastanza forti da lasciare sensazioni che li riassumono. Sensazioni che danno vita a un'idea e forme a un'atmosfera che vorresti vivere, e nel preciso momento in cui lo pensi, hai già deciso che ci sarà una prossima volta. Sarà così ogni volta e non potrai più farne a meno.



visitcorsica.it



france.fr/it



COME RAGGIUNGERE LA CORSICA



corsica-ferries.it

UN CONSIGLIO GASTRONOMICO A BASTIA



[instagram.com/lepetitvincent1/](https://www.instagram.com/lepetitvincent1/)

UN CONSIGLIO PER DORMIRE A BASTIA



hotelcontinentalbastia.com/



IL PERCORSO DELLA GT20

Tappa 1: Bastia, Tour di Cap Corse, Patrimonio (107 km)

Tappa 2: Patrimonio, Galeria, Porto (192 km)

Tappa 3: Porto, Corte, Ghisoni (139 km)

Tappa 4: Ghisoni, Levie, Bonifacio (152 km)



[visit-corsica.com/it/Mon-sejour/Manifestations/
Toutes-les-manifestations/CORSICA-CYCLO-
GT20#anch-program](https://visit-corsica.com/it/Mon-sejour/Manifestations/Toutes-les-manifestations/CORSICA-CYCLO-GT20#anch-program)

GT20 in modalità slow*



mi chjamu CORSICA

Corsica Cyclo GT20
a cronometro



L'itinerario GT20
12 possibili tappe per scoprire la Corsica al proprio ritmo
Sono mille viaggi da vivere tutto l'anno

visit.corsica

Progetto cofinanziato dal FESR nell'ambito
della risposta dell'Unione alla pandemia di covid-19



tept - 02/2023 / ATC - photos DR : Cyclo GT20 Cédric Leroy - ATC Sylvain Alessandri